



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO VIII n. 06
SETTEMBRE 2012

**LibriAmo
Duemiladodici**

Leggi come mangi

NELL'INSERTO

È solo ...un barcamenarsi

Non Rinasce ancora nulla. Mentre scompaiono,
giorno dopo giorno, le realizzazioni di un grande
passato che aveva visto nascere piazze, musei,
scuole, interi quartieri e verde pubblico.



4 settembre 2012, Trinitapoli Via Cavour: la quiete dopo la tempesta. (Foto F. Mele)

Sanitaservice: perché pubblico è meglio

ARCANGELO SANNICANDRO

Si è tenuto in Consiglio regionale un dibattito sulla relazione dell'Assessore alle Politiche della Salute denominata "Relazione sullo stato dei livelli essenziali di assistenza e sull'organizzazione funzionale del sistema sanitario regionale".

Com'era prevedibile, le opposizioni hanno colto anche questa occasione per non parlare di cose concrete e per avventurarsi sui battuti sentieri della demagogia e della disinformazione.

Ho avvertito dunque la necessità di intervenire nel dibattito per richiamare l'attenzione del Consiglio e della stampa su un esempio nitido di buon governo: le internalizzazioni dei servizi della Sanità.

"Il Governo Monti, nella sua furia ideologica, aveva pensato di mettere in liquidazione e privatizzare tutte le società che operano nel settore sanitario e non solo, tant'è vero che l'articolo 4 della cosiddetta "Spending review" è intitolato "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazioni di società pubbliche". Un articolo che io ho appunto definito di estremismo ideologico, perché parte dal

il punto - con un emendamento, articolo 3 sexies, con il quale si pone un freno e si cerca di neutralizzare questo furore.

Questo articolo 3 sexies dice: «Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto [...] le pubbliche amministrazioni possono predisporre appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate. Detti piani sono approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa - il famoso Bondi - e prevedono l'individuazione delle attività connesse esclusivamente all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 118 della Costituzione [...] che possono essere riorganizzate e accorpate attraverso società che rispondono ai requisiti della legislazione comunitaria in materia di in house providing».

Questa norma consente dunque di salvare il grande lavoro fatto dalla Giunta Vendola, dal Consiglio regionale e dall'Assessorato alla Sanità in questi anni in materia di internalizzazioni dei servizi connessi alla sanità.

È un'esperienza, quella pugliese, apprezzata da più parti, anche fuori dalla nostra Regione e anche dal mondo scientifico che ha dato risul-

Una Sanitaservice in particolare (quella di Foggia, la prima a partire) in 3-4 anni ha fatto risparmiare alle casse della ASL circa dieci milioni di euro, ha moltiplicato per 12 l'investimento iniziale di 100.000 euro per la costituzione della società e ora ha un capitale sociale di 1.256.000 euro.

Le retribuzioni percepite dai dipendenti sono più elevate del 20-30% delle retribuzioni prima corrisposte dalle imprese appaltatrici; l'assenteismo è stato mediamente dello 0,25%.

Sanitaservice Foggia non ha un solo centesimo di debito ma può anzi vantare utili di impresa costantemente intorno al milione e mezzo di euro all'anno.

Ciò, in attesa di conoscere l'esito del confronto aperto con l'Agenzia delle entrate, in relazione all'IVA, per capire se essa sia dovuta o meno.

Se la tesi della Regione Puglia fosse definitivamente accolta, ci sarebbe un risparmio in materia di IVA di 50 milioni di euro all'anno.

Mi spiace constatare che mai ho trovato un rigo sui giornali che dicesse che abbiamo raggiunto questi livelli.

Bene, ora dunque la palla passa alle Asl che, entro novanta giorni dall'approvazione della legge, devono predisporre quello che possiamo chiamare un "piano industriale".

Qual è la volontà politica della Giunta Vendola su questo punto?

La natura giuridica di queste società è stata già esaminata, assodata, certificata da una ventina di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato.

Non possono esserci tentennamenti. Bisogna procedere spediti ed andare compatti all'appuntamento con il Governo nazionale".

Ed infatti, nel suo intervento conclusivo, il Presidente Vendola ha rivendicato appieno il percorso virtuoso che ha portato alle internalizzazioni e si è detto sempre più convinto che quella sia la strada giusta e che l'indirizzo politico della sua Giunta è quello di andare avanti e di difendere, laddove fosse necessario, con tutti gli strumenti a disposizione questa bella pagina di una Puglia migliore.



Il consigliere regionale Arcangelo Sannicandro con i precari della sanità.

presupposto che privato è bello e che pubblico è negativo.

In verità, il Parlamento ha poi corretto questa impostazione del Presidente Monti - ma solo grazie all'intervento del centrosinistra, a cui va dato atto di aver saputo tenere

tati anche solo sotto il profilo meramente contabile.

Tutte le società in-house - che tra l'altro hanno avuto anche i bilanci certificati - hanno avuto un risultato positivo in termini di risparmio rispetto al passato regime.

ILPEPERONCINOROSSO
VOCIFUORIDALCORO

anno VIII numero 6
SETTEMBRE 2012

puoi leggere il bimestrale
cartaceo su:
www.ilpeperoncinorosso.it

Blog on-line
www.ilpeperoncinorosso.it

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Valeria De Iudicibus
Antonietta D'Introno
Gianfranco Gorgoglione
Giovanna Nappi
Luigi Panzuto
Roberto Passaro
Arcangelo Sannicandro
Anna Maria Tarantino
Rosa Tarantino

FOTO DI:
Francesco Mele
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 28 settembre 2012

Ancora una volta “u F’nnàun” diventa un fiume

Le conseguenze del violento nubifragio abbattutosi su di noi qualche settimana fa dovrebbero far riflettere i nostri amministratori

ANTONIETTA D'INTRONO

Siamo abituati, dopo tempeste rovinose e acquazzoni, ad alzare le braccia al cielo in segno d'impotenza e rassegnazione, dimenticando che l'uomo con l'intelligenza ed il lavoro spesso è in grado di fronteggiare gli eventi naturali e di approntare rimedi per la sua sicurezza.

Sono ormai parecchi anni che in occasione di piogge, anche meno violente di queste ultime, Via Cairoli, Corso Garibaldi, Via Cavour, Via XX Settembre ed altre si trasformano in fiumi in piena che tutto travolgono, allagano case e negozi, provocano danni.

I residenti hanno imparato a difendersi installando davanti agli ingressi delle abitazioni paratie metalliche.

Si sono viste anche a protezione del Santuario della Madonna di Loreto.

Tali rimedi, però, in molti casi si rivelano inadeguati.

La mia convinzione è che da tempo le amministrazioni comunali non s'interrogano affatto su come sia possibile evitare quegli allagamenti o ridurne le conseguenze dannose.

Si sono spesi tanti soldi per costruire ed estendere la rete di fogna bianca ma non si è mai considerato che, se lungo la rete vi sono delle strozzature, la funzione delle rete perde efficacia.

La strozzatura è rappresentata dalla sezione del canale di implanvio (in dialetto “u f’nnàune”) che raccoglie tutte le acque piovane che arrivano addirittura da Via Cavour.

La sezione del canale, l'esperienza lo dimostra, è del tutto insufficiente.

Tale limitazione è aggravata dal fatto che questo canale, che parte



4 settembre 2012. In bici in via XX Settembre dopo la pioggia. (Foto F. Mele)

dall'incrocio di Via Cavour con Via XX Settembre, percorre tutta Via Porta Pia per scaricare nel cosiddetto canale 5 metri non viene pulito periodicamente, e, pertanto, lungo il suo corso si sedimentano fango, detriti e rifiuti che ne riducono sensibilmente la capacità di ricezione.

Va ricordato che prima del 1978, questo canale era ancora più stretto.

Fu portato alla dimensione attuale dal Sindaco Michele Di Biasse.

Ma già allora si riteneva che sarebbe stato opportuno allargarlo ulteriormente per tutta la larghezza di Via Porta Pia e soprattutto che, per tenerlo in efficienza, bisognava pulirlo periodicamente.

Ricordo ancora che le amministrazioni dell'epoca compensavano con retribuzioni straordinarie i coraggiosi netturbini che accettavano di introdursi nell'oscuro budello con zappe, rastrelli e badili.

Erano gli utensili di quell'epoca.

L'altra strozzatura è rappresentata dal canale 5 metri, l'antica fogna a cielo aperto, che negli anni è stato finalmente coperto e racchiuso nell'attuale scatolato di cemento.

Da quando non viene effettuato il dragaggio per eliminare anche qui fango, detriti e rifiuti?

Credo che l'ultimo intervento risalga alla Amministrazione Barisciano.

In definitiva ritengo che sia giunta l'ora per porre mano ad allargare e pulire il tratto terminale della fogna bianca.

Si tratta di lavori urgenti e prioritari!

In attesa degli interventi strutturali che suggeriamo, e che dovrebbero essere inseriti subito nel piano delle opere pubbliche, si provveda perlomeno ad effettuare interventi di pulizia.

L'inverno si avvicina. E, soprattutto, questi caldi improvvisi in prosimità dell'autunno, non promettono niente di buono. *Il Peperoncino Rosso* preferirebbe non commissionare un altro servizio fotografico su Trinitapoli trasformata nella Venezia del sud.



4 settembre 2012. Ultimo tratto di Corso Garibaldi allagato. (Foto F. Mele)

Santo Stefano perde la sua piazza

A quale eccelso urbanista è venuto in mente di aggirare il problema dei parcheggi individuando le strade adiacenti come soluzione?

ANTONIETTA D'INTRONO

Un qualsiasi progetto di sviluppo urbano del territorio dovrebbe avere, e in molti casi in Italia ha, un percorso di confronto con la cittadinanza.

Prima di approvare un progetto che intervenga sul tessuto urbano cittadino bisogna avere chiaro in mente lo scenario futuro e gli effetti che l'intervento provoca sulla città.

Un progetto di rigenerazione urbana dovrebbe avere l'obiettivo di contribuire alla soluzione di criticità e dovrebbe riuscire a cogliere opportunità di sviluppo in termini sociali, economici e culturali attraverso il miglioramento della qualità della vita.

È quello che succede in tutta Italia ed in larga parte del mondo ma, come la storia insegna, c'è sempre qualche eccezione.

È il caso, ad esempio, del Comune di Trinitapoli.

La passata Amministrazione Comunale guidata da Di Gennaro ha lasciato in eredità alla Giunta Di Feo il progetto di riqualificazione di Piazza Santo Stefano.

Il concorso di idee per tale progetto fu vinto con una proposta che prevedeva la realizzazione di una piazza con annesso parcheggio interrato.

Successivamente, per mancanza di fondi, il progetto originario venne stravolto ed oggi è prevista la costruzione di una vera e propria piazza completamente pedonale e l'abolizione totale di ogni forma di parcheggio.

gio.

Abbiamo già fatto notare agli amministratori questo punto di criticità nella speranza che si potesse rimettere in discussione la bontà del progetto.

Dopo mesi di silenzio, l'amministrazione comunale ha presentato un piano per la sistemazione di posti auto nelle vie adiacenti Piazza Santo Stefano e precisamente: Via San Pietro, Via Parrocchia e Via Madre del Salvatore.

A quale eccelso urbanista è venuto in mente di aggirare il problema dei parcheggi individuando le strade adiacenti come soluzione?

Quanti posti auto si possono ricavare su assi stradali del centro storico in cui la strada più larga non supera i 4 metri?

Quali saranno le conseguenze sul traffico di veicoli nel centro storico?

Quali saranno i fondi da utilizzare per la realizzazione di questo ulteriore intervento?

Capisco che questa amministrazione sta operando in perfetta continuità amministrativa con la precedente ma non è detto che bisogna necessariamente realizzare in continuità tutti i progetti ereditati senza fare prima una analisi sulle conseguenze.

Sarebbe opportuno fermarsi a riflettere per valutare seriamente, fin che si è in tempo, la bontà del progetto con l'obiettivo non dico di contribuire alla soluzione delle criticità esistenti ma quanto meno per evitare che nascano nuove criticità deleterie per lo sviluppo futuro del paese.



Palazzo Guercia che sorgeva accanto a Piazza Santo Stefano.

ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE: LUNEDÌ 1° OTTOBRE 2012 - PALAZZO DI CITTÀ ore 16,00

- 1) Interrogazione proposta dal consigliere Piccinino Donato "Problematica impianto acque reflue";
- 2) Interrogazione proposta dal consigliere Piccinino Donato "Chiarimenti traslochi uffici comunali";
- 3) Mozione a firma dei consiglieri Piccinino D. e Brandi G. per proposta di legge al diritto di cittadinanza "Chi nasce in Italia è Italiano";
- 4) Mozione a firma del consigliere Lamacchia P. "Malfunzionamento digitale terrestre";
- 5) Approvazione rendiconto di gestione anno 2011 - art. 227 D. Lgs. n. 267/2000;
- 6) Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio - art. 193 D. Lgs. n. 267/2000.

Lettera di dimissioni

del segretario dell'Unione dei Comuni
del "Tavoliere Meridionale"

Al sig. Prefetto

Trinitapoli, 27.9.2012

Oggetto: **Unione di Comuni "Tavoliere Meridionale" - Dimissioni da Segretario dell'unione.**

Premesso che:

- Con decreto n. 1 del 01.03.2012 del Dott. Francesco Cappetta, quale Presidente dell'Unione, in qualità di Commissario straordinario del Comune di San Ferdinando di Puglia, il sottoscritto Dott. Domenico Carlucci sono stato nominato Segretario dell' "Unione dei Comuni Tavoliere Meridionale" con decorrenza dal 2.3.2012
- A seguito dell'accettazione dell'incarico ho potuto constatare le seguenti problematiche:
 - Rendiconto 2010 e Rendiconto 2011 non ancora approvati e i relativi atti propedeutici non ancora approntati;
 - Bilancio di previsione 2012 e relativi allegati non ancora predisposti;
 - Utilizzo continuo dell'Anticipazione di Cassa;

Al riguardo ho chiesto di potenziare l'organico del Settore Economico Finanziario con personale esperto e professionalmente preparato in materia di contabilità finanziaria.

Dato atto che grazie alla collaborazione del personale assegnatomi sono stati predisposti oltre alle ordinarie attività gestionali di ufficio:

- Le bozze del rendiconto 2010 e del rendiconto 2011;
- la bozza del bilancio di previsione 2012. Al riguardo si segnala che le previsioni delle necessità finanziarie dell'Ente relative all'esercizio finanziario 2012 sono state fatte in mancanza delle opportune indicazioni dell'organo esecutivo.
- Le bozze sopra richiamate sono presenti nel software gestionale in dotazione dell'Unione. [...]

Precisato che l'Ente al momento si trova in una situazione di grave crisi istituzionale, come già segnalato con propria precedente nota del 20/06/2012 prot. n. 268/2, che non permette di svolgere quelle funzioni proprie degli organi di indirizzo e controllo politico così come previsto dalla normativa in vigore ed in particolare dal D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, dallo Statuto dell'Unione e della Giunta dell'Unione come, tra le altre, la costituzione in giudizio dell'Ente, la costituzione della delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata, il conferimento delle linee per la contrattazione aziendale. [...]

Con la presente comunico alle SS.LL. le mie dimissioni da Segretario dell'Unione di Comuni "Tavoliere Meridionale" con decorrenza immediata.

Il malato non si è ripreso. Il medico non era all'altezza.

Con le dimissioni del segretario comunale Dott. D. Carlucci, la sedicente Unione dei Comuni del Tavoliere Meridionale ha esalato l'ultimo respiro.

Se ne è accorto, non ultimo, anche il sindaco di Trinitapoli.

Con deliberazioni del luglio scorso la Giunta Municipale ha disposto "il rientro al Comune del servizio di vigilanza e polizia locale" con il personale addetto al medesimo servizio e con decorrenza 1/9/2012.

Non risulta, però, che ne siano stati informati i cittadini mentre il mante-

nimento, tuttora, di indicazioni richiamanti l'Unione (per es. sulle autovetture) continua a trarre in inganno.

È auspicabile che la notizia di tale decisione venga divulgata al più presto per evitare che i cittadini che ne avessero bisogno si indirizzassero verso un ente inesistente.

Va annotato comunque che queste deliberazioni, come al solito, sono prive di uno straccio di motivazione.

Questa volta, però, ciò è accaduto non per il consueto disprezzo nei confronti dei cittadini a cui normalmente non vie-

ne fornita alcuna spiegazione delle decisioni di questa amministrazione, ma, piuttosto, per la volontà di nascondere un altro fallimento.

Per un anno intero, il sindaco di Trinitapoli, come **Presidente** dell'Unione, ha sostenuto in tutti i modi ed in tutte le sedi che lui avrebbe rilanciato l'Unione. La lettera di dimissioni (ved. box a lato) svela la verità e mette a nudo una inettitudine assoluta che per un anno il sindaco ha cercato di nascondere rovesciando sui cittadini una valanga di parole vuote che il vento ha portato via. 🍷



Il gruppo dei giovanissimi del 1972. Si riconoscono: don Michele Cirillo e don Peppino Pavone (foto concessa da Michele Triglionone, terzo da sinistra in piedi).

La democrazia non costa Vetro fumè e foto proibite

**Come il sindaco intende
la spending review**

LUIGI PANZUTO

Si è svolto Venerdì 31 Agosto alle 9 di mattina, come è ormai cattiva abitudine, il primo Consiglio Comunale dopo la pausa estiva.

Dopo un'estate passata a far comizi di propaganda in ogni manifestazione dell'estate trinitapolese, il Sindaco, tonificato dalle vacanze, si è presentato in aula più arrogante del solito.

In questo clima non sono mancati momenti di tensione tra la maggioranza e l'opposizione ali-

È successo ad esempio quando il Sindaco, rivolto al consigliere Piccinino, ha definito i suoi interventi un costo per il bilancio del comune. Di fronte alle rimostranze del consigliere, ha ricordato che non aveva fatto nomi ma che si riferiva ai consiglieri comunali... in genere.

mentati dall'atteggiamento del Sindaco, quando non riuscendo a confutare nel merito le obiezioni dei consiglieri di opposizione, si lancia in interventi pieni di accuse e di offese personali che fanno scadere il tono della discussione e molte volte provocano incredulità negli stessi consiglieri comunali di maggioranza.

È successo ad esempio quando il Sindaco, rivolto al consigliere Piccinino, ha definito i suoi interventi un costo per il bilancio del comune. Di fronte alle rimostranze

del consigliere, ha ricordato che non aveva fatto nomi ma che si riferiva ai consiglieri comunali... in genere. Quando si dice che la topa è peggiore dello strappo! Il Sindaco farebbe bene a ricordarsi che la funzione del consigliere comunale è una manifestazione di libertà fondamentale di un sistema democratico e non una voce passiva del bilancio comunale.

Il sindaco si rassegni: sono ormai tramontati i tempi del fascismo in cui si era abituati ad ascoltare un'unica persona ed un unico pensiero.

È fallito il progetto di qualcuno che disse: "trasformerò quest'aula sorda e grigia in un bivacco per i miei manipoli". Quei tempi non devono ritornare! Si convinca il sindaco che i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione hanno il diritto di esprimere liberamente i propri pensieri soprattutto quando sono diffidenti da quello del sindaco. D'altra parte l'esperienza di quest'anno, appena trascorso, ha messo in luce che spesso i consiglieri di opposizione posseggono una elevata competenza ed una conoscenza dei problemi di gran lunga superiore a quella sua e di molti assessori. Dimostri insomma, se ne è in grado, di sapersi confrontare con le opposizioni sul merito delle questioni non ricorrendo ad ingiurie o a offese personali; altrimenti dovremmo concludere che egli per il paese è un costo ben maggiore di quello addebitato al consigliere Piccinino.



LUIGI PANZUTO

Ci aspettavamo un palazzo di vetro.

A distanza di un anno dall'insediamento della maggioranza di centrodestra i vetri del palazzo di città hanno tendaggi oscuri che ne impediscono la trasparenza.

E così ci siamo abituati ad assistere a consigli comunali convocati quasi sempre di mattina nelle ore lavorative per limitare quanto più possibile la partecipazione dei cittadini.

Basti ricordare la famosa convocazione del Consiglio Comunale fatta di Domenica 1° Luglio alle ore 9 di mattina, con 40 gradi all'ombra, avente all'O.D.G. il bilancio preventivo, cioè uno dei documenti finanziari più importanti di un'amministrazione pubblica che dovrebbe essere ampiamente e preliminarmente discusso con i cittadini.

Ci siamo abituati a leggere delibere prive di motivazione, determine prive di impegni spesa e tanti altri atti che denotano un metodo di amministrare approssimativo e discutibile.

A ciò si aggiunge l'atteggiamento arrogante e presuntuoso del Sindaco che, pensando di essere l'unico detentore della verità, non perde occasione per denigrare i suoi avversari politici ed in generale tutti coloro che non siano in linea con il suo pensiero, impedendo di fatto la libera circolazione delle idee.

Questa situazione sta peggiorando giorno dopo giorno.

In nessuna seduta pubblica, del consiglio o di altri consessi, è vietato fare fotografie, non essendo a porte chiuse



4 settembre 2012. Le case dell'ultimo tratto di Corso Garibaldi si rispecchiano nell'acqua. (Foto F. Mele)

A tal proposito è emblematico un episodio accaduto durante l'ultimo consiglio comunale del 31 Agosto.

Un libero cittadino, seduto tra il pubblico, ha scattato una fotografia all'intero consiglio comunale, provocando nel Sindaco e nel Presidente del Consiglio una reazione sproporzionata.

Infatti, presi da un delirio di onnipotenza, Di Feo e Arbore ordinarono alla polizia municipale, presente in aula, di sequestrare immediatamente l'apparecchio fotografico al cittadino e di cancellare la foto appena scattata.

Non era mai accaduto fino ad allora in nessuna altra adunanza pubblica!

In nessuna seduta pubblica, del consiglio o di altri consessi, è vietato fare fotografie, non essendo a porte chiuse.

Anzi, è stato più volte consentito addirittura di entrare tra i banchi del consiglio per immortalare i singoli consiglieri comunali.

Ma questa volta no! Evidentemente anche per scattare le foto bisogna

ricevere il permesso del Sindaco.

Il Presidente Arbore, dopo aver tentato invano di dare la colpa dell'accaduto all'opposizione, si è giustificato dicendo che solo gli organi di stampa accreditati possono scattare fotografie.

Mentre il Sindaco ha continuato il consiglio senza aggiungere nessun commento, come se il sequestro della foto fosse legittimamente consentito.

Mi è personalmente capitato di scattare alcune foto al Papa durante una mia visita in Vaticano, senza che le guardie svizzere, a me vicine, me lo vietassero. Non ero accreditato a nessun giornale. Ma forse il Papa ha meno paura di essere fotografato.

Evidentemente questo atteggiamento è dettato dal nuovo corso della Rinnascita trinitapolese: il popolo non deve vedere, non deve sentire, non deve sapere. Sbaglio, o queste regole le ho già sentite da qualche parte?



Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione



L'assessore Dario Stefano alle Risorse Agroalimentari con l'attrice Simona Marchini.

Lo Stato taglia e la Regione Puglia ricuce.

A fronte di un sostanziale azzeramento del sostegno nazionale agli affitti (650.000 euro! Meno di nulla!), la Regione Pu-

glia va in controtendenza e conferma anche per il 2012 un cospicuo stanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Si parla complessiva-

mente di € 15.651.830,51; € 12.208.427,80 di euro ripartiti nell'immediato ai Comuni e la cifra residua di € 3.443.402,71 di euro per le premialità nei confronti dei Comuni che co-finanziano con fondi a carico del proprio bilancio.

"Uno sforzo che il Governo regionale sente doveroso per garantire il diritto

alla casa alle fasce sociali più deboli in un momento nel quale aumentano situazioni di povertà e marginalità estrema." ha dichiarato l'Assessore regionale Angela Barbanente.

"Per rispondere al meglio a un fabbisogno che si fa sempre più pressante e cospicuo - ha continuato l'assessore - abbiamo condiviso con l'ANCI Puglia e le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei lavoratori, due linee di azione: la prima è volta a rendere più efficace l'erogazione del fondo affitti, individuando casi di iniqua assegnazione del contributo e definendo criteri che consentono di fornire supporto a chi ha maggiore bisogno; la seconda mira a sollecitare il contributo dei Comuni, che è stato crescente negli ultimi anni grazie alle premialità assegnate dalla Regione e che, in una fase di grave difficoltà economica per le famiglie e di totale disimpegno statale, occorre ulter-

riormente rafforzare."

I fondi preliminarmente assegnati dovranno essere utilizzati dai Comuni che provvederanno ad emanare i bandi di concorso conformemente ai criteri e requisiti minimi previsti dal D.M. 7/6/99- artt 1-2 comma 3 ed agli indirizzi regionali indicati nella delibera.

I Comuni dovranno trasmettere le risultanze dei bandi espletati, unitamente agli atti deliberativi relativi al co-finanziamento, entro e non oltre il 20 dicembre 2012, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2011.

Il comune di Trinitapoli sarà beneficiario di un fondo di 49.666,84 euro, che potranno essere integrati dalla quota premiale, sempre che l'Amministrazione cittadina riesca ad espletare gli atti dovuti.

Agricoltura: dichiarazione stato di crisi

Sempre a causa dell'eccezionale andamento climatico sfavorevole "siccità del periodo marzo-agosto 2012", la Giunta regionale pugliese ha dichiarato lo stato di crisi dell'agricoltura.

Con questo atto, si richiedono interventi ministeriali a favore degli im-

prenatori agricoli per arginare lo stato di crisi, tra cui:

- beneficio della sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei lavoratori dipendenti;
- sospensione o differimento termine per gli adempimenti degli obblighi tributari e previdenziali,

- sospensione per dodici mesi del pagamento delle rate e degli effetti del credito agrario;
- ottenimento di un ristoro economico a valere sul fondo di solidarietà nazionale;
- ottenimento dell'anticipazione del pagamento dei premi PAC.



Nichi Vendola a "Mediterre".

Agricoltura: accisa agevolata per l'irrigazione

Una boccata d'ossigeno.

Richiesta dalle Organizzazioni professionali agricole e presto concessa dalla Regione Puglia.

A causa del lungo periodo di siccità si sono lamentate gravi carenze idriche, con grave nocumento per gli agricoltori pugliesi

che hanno dovuto fare ricorso ad un surplus di irrigazione e dunque di consumo di carburante.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Dario Stefano si è dunque fatto subito promotore di una iniziativa volta ad assegnare una maggiorazione straordinaria di car-

burante agevolato (pari al 50%) per quelle imprese agricole che ne facciano richiesta e si trovino in regola con tutta una serie di parametri.

Una boccata d'ossigeno, appunto, per un comparto già assai provato dalla crisi economica.

Rapporto Svimez. Cresce Pil della Puglia. Vendola: "Promosse nostre politiche"

Il Prodotto interno lordo della Puglia cresce nel 2011 dello 0,5%. A rilevarlo è la Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno. Un report che per la prima volta dedica un intero focus (da pag. 407 a pag. 417) agli Interventi agevolativi della Regione Puglia a favore delle Imprese.

“Il Pil era l'unico indicatore che ancora mancava per promuovere l'economia pugliese del 2011 – ha commentato il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola – una doppia promozione per noi che la Svimez certifica non solo rilevando un Prodotto interno lordo in ascesa, insieme alle esportazioni e all'occupazione di cui già sapevamo, ma addirittura soffermandosi per un intero capitolo proprio sugli interventi agevolativi regionali attuati grazie ai fondi strutturali. La Puglia è l'unica Regione a ricevere un'attenzione del genere. Ne sono orgoglioso e oggi più che mai penso che la luce in fondo al tunnel che già intravedevamo l'anno scorso,



L'Assessore al Bilancio, Michele Pelillo.

non sia più un miraggio. Abbiamo speso i fondi strutturali e li abbiamo spesi bene. Ma la sfida non è finita. C'è ancora molto da fare per uscire dalla crisi e a questo obiettivo intendiamo dedicare tutte le nostre energie”.

Una performance di crescita, quella della Puglia, che si arricchisce di significato se paragonata alla media italiana (+0,4%) e a quella del Mezzogiorno (+0,1%), mentre appare di pochissimo inferiore a quella del Centro-Nord (+0,6%).

Tra le Regioni meridionali il Pil che cresce di più è quello della Basilicata in aumento del 2%, mentre

Campania (-0,6%), Calabria (-0,7%) e Sicilia (-0,2%) hanno un Prodotto interno lordo contraddistinto dal segno meno.

Nelle schede regionali di Svimez, si rileggono tutti i passaggi di un 2011 che ha segnato per la Puglia importanti traguardi di crescita. Intanto le esportazioni che hanno registrato l'aumento maggiore in Italia con un +17,9% e un valore in milioni di euro pari a 8,159 miliardi; poi gli occupati (+11.600) rispetto al 2010 mentre i disoccupati si riducevano del 2,7%.

Interessante il dato sull'occupazione nel settore

culturale che vede la Puglia al terzo posto nel Mezzogiorno dopo Campania e Sicilia.

Infine il primato assoluto sull'energia da fonti rinnovabili, con il primo posto della Puglia nel Mezzogiorno grazie ad una produzione di 3.814 gwh (gigawattore).

Un commento a parte merita il focus sugli interventi agevolativi della Regione Puglia.

“La Regione Puglia – si legge sul report Svimez – ha inteso definire, nell'ambito della programmazione dei Fondi comunitari 2007-2013 di un'organica strumentazione di incentivi capaci di rispondere ad una molteplicità di esigenze, da quelle delle grandi imprese a quelle delle medie, dai bisogni delle aziende innovative alle necessità delle microimprese”.

Il focus si sofferma sulla descrizione dei Contratti di Programma sottolineando che le 30 istanze attive hanno mosso investimenti (fino a giugno 2012) per 892 milioni di euro; sui Programmi integrati di agevolazione (Pia) per i quali i 45 progetti attivi hanno permesso investimenti per 318,4 milioni

di euro; sugli start up con investimenti ammessi per 25,7 milioni di euro; sugli Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese ed alle piccole imprese, meglio noto come “Titolo II”, per i quali sono stati ammessi alle agevolazioni 1.396 progetti per oltre 220 milioni di investimenti.

Il report parla poi con particolare attenzione degli “Aiuti alle piccole imprese innovative e di nuova costituzione” sottolineando, a pag. 410, che “La Regione Puglia, recependo la definizione europea di impresa innovativa, ha adottato nel 2008 – unica regione in Italia – il ‘Regolamento per la concessione di aiuti per le imprese innovative operative e di nuova costituzione’ con la finalità di agevolare la valorizzazione industriale di attività di ricerca nell'ambito dei settori industriali innovativi”. L'incentivo prevede, dice Svimez, fino a giugno 2012 investimenti ammissibili pari a 36,4 milioni di euro per le nuove imprese innovative e a 31,3 milioni per le imprese innovative già operative.



Lavoro: grande successo per il bando “Credito d'Imposta”

È stato necessario uno stop alle domande, tanto il successo riscosso dal bando sul “Credito d'Imposta” in meno di due settimane dalla sua emanazione.

Il bando mira ad agevolare l'occupazione stabile con la concessione di un credito di imposta per l'assunzione nelle regioni del Mezzogiorno dei lavoratori svantaggiati nella

misura del 50% dei costi salariali sostenuti dal datore di lavoro nei dodici mesi successivi all'assunzione o nei 24 mesi successivi, nel caso di lavoratore molto svantaggiato.

Le imprese e i datori di lavoro che potranno beneficiare delle agevolazioni dovranno aver assunto personale svantaggiato (disoccupati da 6 mesi,

privi di diploma, superiori a 50 anni, donne del settore industria e servizi, extracomunitari) a tempo indeterminato da maggio 2011 a giugno 2012.

Le pratiche arrivate telematicamente al portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione totalizzano quota 1.486 per 3.293 assunzioni e 50.256.070 euro di contri-

buto. Di queste 2.447 riguardano disoccupati o inoccupati; 331 sono invece le persone senza un diploma; 300 le donne assunte nel settore industria o servizi; 175 i lavoratori con più di 50 anni; 26 gli adulti soli con persone a carico e 14 gli immigrati extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno o neocomunitari. La maggior parte

delle richieste provengono da Bari (1.224 lavoratori) seguita da Lecce (853), Taranto (450); Foggia (400); Brindisi (253); infine Bat (113). I settori più attivi nella domanda di credito d'imposta sono commercio e terziario, cooperative sociali, metalmeccanici; personale non medico delle case di cura, turismo e studi professionali.





LibriAmo DuemilaDodici


**IL
 PEPERONCINO
 ROSSO**
 VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO
 SETTEMBRE 2012

Un'edizione per i palati fini

È tutta dedicata al gusto la XII edizione di LibriAmo.

Al profumo inconfondibile del pane appena sfornato

Al pizzicore astuto dei piatti levantini.

Al sapore malizioso di un piatto francese.

E al gusto della lettura che, quest'anno, è servita a tavola.

Leggi come mangi. Incontri, letture ed eventi per palati esigenti. Questo è il sottotitolo di LibriAmo 2012, la manifestazione, giunta al suo dodicesimo anno e promossa dal Centro di Lettura *GlobeGlitter* di Trinitapoli.

Il 5, 6 e 7 ottobre, saranno protagonisti i ristoranti, i bistrò, le taverne e i panifici.

Il programma parte con le *letture al forno* che sorprenderanno i clienti di quattro panifici di Trinitapoli il 5 ottobre mattina e seguirà, nel pomeriggio della stessa giornata, con l'aperitivo al **Cenacolo** con cantastorie e presentazione eccezionale del terzo volume di *Figli e Fogli del Casale*. Ne contempo si avvierà il *Bookcrossing* nei dintorni di largo di Gennaro. Alla sera, poi, cena al ristorante **L'Airone** con un menu studiato ad hoc per gli amanti di pietanze accompagnate sempre dal pane!

Il 6 ottobre, lo staff di LibriAmo si sposterà a Molfetta dove, dopo il *bookcrossing* per le vie del centro, ci sarà una cena tutta francese al ristorante **La Pineta** ricevimenti.

La domenica, 7 ottobre, saremo per tutto il girono a Bari. Al mattino presso *la Feltrinelli* che come negli ultimi tre anni collabora con la *GlobeGlitter* donando dieci romanzi ai vincitori di un gioco a premi svolto proprio all'interno della libreria. Nel pomeriggio, alla *Taverna del Maltese* (nuova) dopo la proiezione del cortometraggio girato con gli allievi del corso teatrale della *GlobeGlitter*, partirà il *bookcrossing*. Alla sera, infine, cena nel **Terra Terra Bistrò** di Via Cairoli coi sapori mediorientali fatti di *fattush*, *hummus* e foglie di vite! Da non perdere. Dettagli su www.globeglotter.it. Prenotazioni direttamente ai ristoranti.



LibriAmo 2009: vespe in partenza per il bookcrossing presso il **murales** ormai scomparso.

Solo pane

[...] "Ho scoperto cosa sono. Ho tolto uno a uno gli strati superficiali: la figlia di mio padre, la moglie di David, la divorziata, e alla fine che trovo? La panettiera. Una donna a cui piace lavorare mentre tutti dormono. [...] Che sceglie gli amici per il piacere della loro compagnia e non per quanto le possono essere utili. Che è aperta all'amore... o lo sarebbe, se solo imparasse a riconoscerlo". [...]

A 31 anni, Wynter Morrison ha da tempo rinunciato a qualsiasi pretesa di diventare una donna in carriera per vestire i panni di moglie trofeo. Così, dopo sette anni di matrimonio, quando suo marito David la informa attraverso una lettera d'avvocato divorzista che è stato tutto un errore, Wyn è emotivamente devastata.

Alla disperata ricerca di un cambiamento di scenario, Wyn lascia la sua vita agiata di Los Angeles e raggiunge una sua vecchia amica a Seattle. Qui prende a trascorrere ore in un piccolo panificio locale sorvegliando caffè e respirando i profumi del pane appena

fatto. Conoscere le ragazze che gestiscono questo panificio, le riporta alla mente il suo apprendistato presso una boulangerie francese, quando la sua passione per la panificazione l'aveva quasi portata ad abbandonare gli studi per frequentare una scuola di cucina. Appena le viene offerto un lavoro nella panetteria, Wyn accetta.

La vita da panettiere le riserva molte sorprese ed incontri che le fanno comprendere che la vita a Los Angeles non era la sua vita.

Ben presto scopre che fare il pane, impastare, sentire il profumo del lievito in aria, ha un potere di gua-

rigione: a mano a mano che il pane cresce, il suo dolore svanisce e il cuore si apre al futuro.

(Solo Pane di Judi Hendricks ed. Salani).



Il pranzo di Babette

In un piccolo villaggio della Danimarca, in riva al mare, vivono Filippa e Martina. La loro vita si svolge tranquilla nella preghiera e nella semplicità. Dati gli eventi della guerra, ospitano amorevolmente una profuga francese, Babette e questa in cambio dell'ospitalità le aiuta nelle faccende domestiche. Un giorno Babette vince alla lotteria una grossa somma, ma anziché tornare in

Francia decide di offrire e cucinare un vero pranzo francese per festeggiare il centenario della nascita del decano, padre delle due sorelle. Queste, anche se lusingate, vedono il banchetto come un pericolo alla loro vita tranquilla, dove il cibo altro non è che solo nutrimento del corpo.

Tra i dodici invitati del paese, puritani ed austeri, c'è anche un generale francese. Aiutati dalla bontà del

cibo, dall'atmosfera e dall'amore con cui i piatti erano stati cucinati da Babette, tutti diventano giovali e insolitamente felici.

Il generale assaggiando "cailles en sarcophage" racconta di un ristorante a Parigi dove cucinava uno chef donna, poi scomparsa, che riusciva con la sua cucina sublime a trasformare un banchetto in una avventura amorosa. Quella chef era, a

sua insaputa, proprio Babette.

La donna, spendendo tutta la somma vinta per preparare quel pranzo, torna nuovamente povera e resta in Danimarca con le sorelle. Ma, come disse il generale durante il brindisi, a quel pranzo "Oggi, rettitudine e felicità si sono baciati".

Anche se solo per un giorno, Babette era tornata l'artista francese di un tempo, quando con le sue pietanze portava la felicità tra

i commensali.

(Il Pranzo di Babette, di Karen Blixen pubblicato in diverse edizioni.

Recentemente nella raccolta *Capricci del destino* ed. Feltrinelli).



Ristorante La Pineta. Menù del 6 ottobre ispirato al racconto "Il pranzo di Babette"

Brodo di manzo (sostituisce il brodo di tartaruga che ora è un animale protetto), Blinis Dermidoff, Cailles in sarcophage, Insalata mista, Formaggi misti, Savarin, Frutta mista, Caffè con tartufi al rum, Friandises: pinolate, frollini, amaretti. Vini: Amontillado bianco ambra e Champagne Veuve Clicquot.

Per prenotazioni: **Ristorante La Pineta** di Molfetta - strada Vicinale Chiusa della Nepta Tel. 080.3344723

Ristorante L'Airone. Menù del 5 ottobre ispirato al romanzo "Solo Pane"

Antipasti. Crostini con: pomodoro e rucchetta, con pomodori secchi e mozzarella, con aglio-olio-sale-origano. Ci saranno diversi tipi di pane: dalle baguette francesi al pane di Altamura a quello ai cereali

Pizza di cipolle. Marangiata. (o "marangioit" piatto di tradizione popolare fatto con arance condite e messe in acqua calda. Da accompagnare con pane raffermo).

Primo piatto. Favetta e verdura con crostone di pane.

Secondo piatto. Involtinetti di melanzane ripiene di carne al forno con frittata di patate - Sformato di zucchine - Cipolle al forno, (accompagnati da panini all'olio).

Frutta. (In compagnia di qualche fetta di pagnotta per rispettare la tradizione casalinga).

Dessert. Torta di ricotta

VINO (fornito dalle cantine di Trinitapoli)
BIRRA (fornita dal Birrificio Decimoprino di Trinitapoli)

Per prenotazioni: **Ristorante L'Airone**,
Via Casupole 6 - Trinitapoli - T. 0883.632868

I giorni del miele e dello zenzero

[...] Alcune ricette sono poesie. Altre più spettacolari sono romanzi. Ma le foglie di vite ripiene sono storie brevi, piccole favole di trasformazione, non delle persone (sebbene le ricette migliori possano fare anche questo) ma del cibo. [...] Le foglie di vite ripiene sono un piatto "narrativo": ogni ingrediente parla, mentre il rotolo si apre, rivelando molteplici, minuscole matrische commestibili. [...]

Questo è il segreto che Annia ha imparato fin da ragazzina: casa non è dove stai, sono le cose che fai. E, una pentola sul fuoco con un aroma di prezzemolo, di menta e altre spezie che si diffonde nell'aria è una di quelle. L'amore per i profumi e i sapori, quelli più comuni e quelli più insoliti, accompagna la vita di Annia fin dall'infanzia nella grande casa dei nonni di origine gre-

ca, dove le foglie di vite ripiene sono un piatto immancabile. Cibi che saldano legami e affetti, ricette che sono fili invisibili tra persone diverse. Saranno quelle stesse foglie di vite a far scattare la scintilla tra lei e un ragazzo libanese, il giorno del loro primo appuntamento. E quando Annia diventa giornalista come suo marito e si trasferisce con lui in Medio Oriente negli anni caldi che

seguono l'11 settembre, è la cucina che la protegge dalla nostalgia, dal senso di non appartenenza, che costruisce per lei un nuovo rifugio. Cucinare cibi conosciuti e sconosciuti, pietanze che sono familiari e altre che non lo sono per niente, è un modo di sentirsi a casa nel mondo. Ovunque ci sia un conflitto ce n'è un altro che si svolge nell'ombra, e che non si vede in tv. Per cui la vita diventa

un'infinita sequenza di cose che non si possono più fare. I bambini non possono andare a scuola. I contadini non possono arare i campi. I musicisti non possono suonare. Però mangiare si deve. Per questo il cibo diventa così importante: per sentirsi vivi. Dai circoli letterari proibiti di Baghdad alle cucine di Beirut dove si preparano le ricette più antiche del mondo, Annia ci conduce



in un viaggio sensoriale ed emotivo, fino nel cuore di un mondo millenario. Una ricetta per restare umani.

(*I giorni del miele e dello zenzero*, Annia Ciezadlo, ed. Piemme).

Bistrò Terra Terra. Menu del 7 ottobre ispirato al romanzo "I giorni del miele e dello zenzero"

Antipasti. tebsi baitinjan (stufato iracheno di carne e melanzane)

Primo piatto. Foglie di vite ripiene (ricetta greco-turca, le foglie sono ripiene di riso in questo caso)

Primo piatto. Mjadara hamra (piatto libanese di lenticchie e cipolle caramellate)

Contorno. Fattoush (insalata di pane levantina)

Secondo piatto. Masqaf (ricetta tradizionale dei paesi del medio oriente. Pesce alla griglia)

Frutta

Alla fine della cena verrà servito tè orientale, secondo la tradizione musulmana.

Per prenotazioni: **Terra Terra**,
Via Cairolì, 86 - Bari - Tel. 080.9147339

Figli e Fogli del casale n. 3

Presentazione in Largo di Gennaro del terzo volume
delle piccole grandi storie del nostro paese

ANTONIETTA D'INTRONO

Il primo volume è stato stampato nel 1992 e il secondo nel 2004. È successo che, nonostante le tante pubblicazioni della *GlobeGlitter*, questo fortunato "format" è stato più richiesto in assoluto da studenti e trinitapolesi emigrati in varie regioni di Italia.

Di che cosa tratta il libello? È un insieme di microstorie, illustrate da foto e documenti che da un lato delineano i percorsi di una comunità che si batte per un altro paese possibile e dall'altro raccontano la vita dei suoi figli illustri e meno illustri.

Quest'anno il libro viene stampato grazie al prof. Tonino Sarcina che ha fornito una

miriade di foto, documenti e pubblicazioni di sua moglie Francesca Strazio, morta nel 2011. La presentazione avverrà il 5 ottobre alle 17.30 nel largo di Gennaro, davanti al ristorante Il Cenacolo, con la partecipazione di un cantastorie, Pantaleo Annesse, che narrerà in musica, tre degli episodi più suggestivi contenuti nel volume.

Vuoi giocare con le parole?

Torna Libriamo. Con un sapore tutto nuovo

GIOVANNA NAPPI

Finito un libro, avanti un altro!

E no, non con *Rifiniscila*. Per tutte le volte in cui avreste preferito un finale alternativo, una conclusione diversa

da quella che l'autore del momento aveva riservato ai seguaci della sua penna, è giunto il momento di rifarsi!

Ebbene sì. Con *Rifiniscila* protagonista è il **Lettore**, colui che resta sempre nascosto ma senza il quale il motore della Letteratura non andrebbe avanti.

Se siete cinici e avreste voluto leggere delle scaramucce della vita matrimoniale di Elizabeth e Darcy (invece che immaginare il loro *happy ending*), ecco fatto, potete farlo; se non siete soddisfatti che la fedele Hélène scompaia dalla vita del suo amato Hervé, così sia (che Baricco non se la prenda, insomma!).

L'associazione pugliese **GlobeGlitter**, Centro di Lettura - Lingue e Culture ha lasciato spazio libero ai lettori, proponendo un'originalissima iniziativa: cambiare il finale di tre storie diverse, da *Barbablu* a *Il maestro nuovo* a *Lolita*, rivolgendosi rispettivamente ai più piccoli, ai ragazzi e agli adulti e premiando

i più "intraprendenti", gli autori dei finali giudicati migliori, con una mini libreria. Quale miglior invito alla lettura di quello di riconfermare alle parole, di reinventarle e cambiarne il senso?

Le parole sono il tema di **Libriamo 2012**, manifestazione itinerante di promozione della lettura, in programma per il 5, 6 e 7 ottobre a Trinitàpoli (BT), Molfetta (BA) e Bari. Giunta alla sua XII edizione e frutto delle idee che GlobeGlitter di anno in anno sperimenta in chiavi nuove, Libriamo quest'anno è associata alle parole, cui si lega il gusto, quello del pane (così come descrive Judi Hendricks), quello legato all'Oriente (come ne *I*

giorni di miele e dello zenzero), quello francese (*Il pranzo di Babette* lo ricorda esattamente).

"*Leggi come mangi*" è lo slogan di quest'edizione, dedicata a palati esigenti, che sappiano dare il giusto peso (o sapore, che dir si voglia) alle parole, nella convinzione che non ne servano poi così tante per rivelare il senso delle cose.

E quindi, cene, giochi letterari a premi, intermezzi teatrali, e la proiezione di un cortometraggio - *Parla come mangi* - girato con gli allievi del corso teatrale della GlobeGlitter.

Gli ingredienti sono tutti in pentola, ciò che manca è cominciare a *librare*.

Un virus chiamato LibriAmo

“Esattamente ciò che desiderava Madeleine, che si laureava in letteratura per la più limpida e banale delle ragioni: perché amava leggere.” (Jeffrey Eugenides, La trama del matrimonio).

VALERIA DE IUDICIBUS

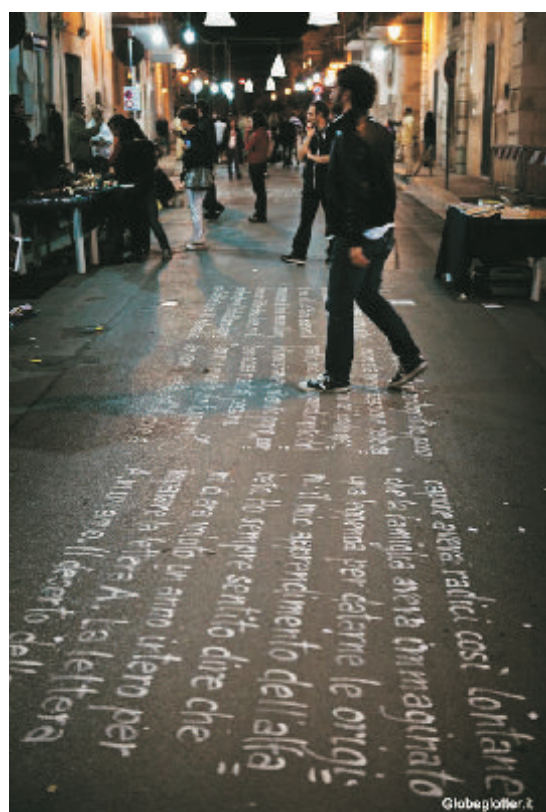
Stando alla mia memoria, il primo libro vero che ho letto da bambina era una storia scritta da Louise Fitzhugh, “Professione? Spia!”, datato 1964. Chiesi un libro per il mio compleanno e fui portata in una grande libreria. Enormi scaffali tutti a mia completa disposizione, la libertà totale di scelta che, dopo quel momento, ho riprovato e riprovo ogni volta con la stessa emozione, la stessa eccitazione. Come una bambina che ha in mano una chia-

ve che apre la porta dinanzi a lei ma oltre la quale non sa cosa possa nascondersi. Harriet, la spigliata protagonista del libro che quel giorno scelsi di portare a casa con me, non mi ha abbandonata nemmeno dopo la lettura. Ricordo benissimo i giorni in cui mi svegliavo e volevo fermamente essere una spia, come lei. Documentare la vita delle persone annotando tutto sul mio taccuino, scoprire segreti, retroscena, non tralasciare niente. Passeggiavo con mia madre e guardavo le case, architettavo nella mia testa modi per entra-

re, per avvicinarmi alle alte finestre e osservare la vita che vi si svolgeva all'interno. Io ero Harriet e Harriet era me.

Conosco numerose persone che non hanno mai letto un solo libro in tutta la loro vita, a parte quelli per l'università. Quelli “necessari”, utili. E mi sono chiesta spesso se loro sono a conoscenza del fatto che non esiste solo la realtà che uno vede o sente, esiste anche quella che uno immagina. È questo un concetto che ha poco a che vedere con il sogno, con la memoria, con il desiderio che le cose siano in un determinato modo, come vorremmo o come ci piacerebbe. È piuttosto quell'immaginazione che nasce dalle parole. Il libro racconta e la mente fa prendere forma alle cose, l'inchiostro si fa vernice e dipinge tutto intorno. Ricordo di aver visto una volta sul treno Holden Caulfield e di aver dovuto frenare la voglia di chiedergli se alla fine avesse scoperto che fine fanno le anatre di Central Park quando il lago gela. Ho sentito il freddo e l'umiliazione della piccola Jane Eyre. Il terrore di quei dieci, soli su di un'isola, nel veder sparire di volta in volta una delle piccole statuette di indiani. La meraviglia di Mary Lennox quando, nascosta tra le edere, scorge la porta del “suo” giardino segreto.

Innumerevoli storie si sono aggiunte a queste prime e acerbe letture che, con tutta probabilità, oggi non eserciterebbero lo stesso fascino di allora. Eppure quello che leggiamo da bambini non ci



Ottobre 2010. Via Cairoli teatro della decima edizione di LibriAmo.

lascia mai e, un po' come tutto quel che accade in quel delicato periodo, incide profondamente su quello che diventiamo da grandi.

Mi piace pensare che a chi legge venga dato un altro canale per percepire le cose, un'ulteriore chiave di interpretazione, un'altra dimensione, oltre che un altro modo per conoscere se stessi. Siamo dei privilegiati. Ma siamo dei privilegiati altrui perché come dei virus cerchiamo di infettare chi ci circonda. Libriamo, nella mia piccola realtà, è un virus che miete molte vittime. La prima volta che vi ho partecipato ne ricorreva il decimo anniversario e ho visto Via

Cairoli giocare a travestirsi da quartiere di Montmartre: le luci, le piccole lanterne, i banchi con i libri, la banda, gli artisti con i loro disegni, le scatole decorate con i ritagli di giornale, la poetessa scrittrice di versi istantanei. Ho pensato che dovevo farne parte. L'impegno e il lavoro di chi pratica in questo campo non sarà pari a quello, per esempio, di un'associazione umanitaria ma è altrettanto nobile. La lettura, più di quanto si creda, è una forma di terapia e sa tessere fili invisibili ma saldi tra le persone che la scelgono come compagna per la vita.



Rifiniscila

Cambia il finale della storia e partecipa al concorso.

... e vissero tutti felici

Reinterpretazione del concorso Rifiniscila di DUDU'.



Relazione Attolini

Presentata, dall'Assessore alle Politiche della Salute, in Consiglio regionale la "Relazione sullo stato dei livelli essenziali di assistenza e sull'organizzazione funzionale del sistema sanitario regionale"

Il contesto in cui si inquadra la situazione del sistema sanitario pugliese è quello di un Paese in crisi socio-economica e di un Governo (tutti gli ultimi) nazionale impegnato in un costante definanziamento dei sistemi sanitari regionali.

È in questo quadro, dunque, che la Regione Puglia si è posta l'obiettivo di modernizzare il sistema sanitario pugliese, riorganizzando innanzitutto la rete delle cure primarie, attraverso il potenziamento dei servizi da offrire ai cittadini sui territori.

Il continuo taglio di finanziamenti, però, mina alla radice questa operazione.

Si pensi che in tre anni vi è stato un taglio complessivo di 18 miliardi di euro e che tale taglio ha messo fortemente in pericolo il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e di conseguenza ha posto un freno alla discussione sul Patto della Salute in piedi tra Regioni e Governo.

La spending review ha fatto il resto...

Cosa fare, dunque?

La Regione Puglia, come ha riferito in Aula l'Assessore Attolini, non ha chiuso alcuna struttura, né la chiuderà. Le 21 strutture individuate come inappropriato e poco funzionali dal "Piano di riordino" saranno, e in parte già lo sono, riconvertite in moderne strutture territoriali, in cui i cittadini pugliesi già ricevono l'assistenza adeguata alle loro esigenze.

L'analisi della rete ospedaliera nel 2010 in Puglia ha evidenziato come l'elevata ospedalizzazione e l'eccessiva

disponibilità di posti letto nelle strutture sia indice spesso di inappropriata utilizzazione dei presidi ospedalieri e dei ricoveri. Più nello specifico, è stato evidenziato che circa 195.000 ricoveri per acuti nel 2010 avrebbero potuto essere trattati con forme assistenziali differenti dal ricovero, e di questi, ben 139.000 avrebbero potuto usufruire di prestazioni ambulatoriali, senza il ricorso al posto letto. È chiaro, quindi, che un elevato numero di ospedali e di posti letto non è garanzia di buona sanità e di buona assistenza.

Sulla scorta di questi dati, quindi, la Puglia è ormai indirizzata ad una riorganizzazione dei servizi territoriali, puntando con decisione sul Chronic Care Model, ovvero un modello di cura e presa in carico dei pazienti con patologie croniche che molto spesso vengono erroneamente ospedalizzati, con l'obiettivo di fornire le cure necessarie direttamente a domicilio dei pazienti; a questo si aggiungono esperienze ormai fondamentali per la salute dei pugliesi, come la telecardiologia e la telediabetologia, che utilizzate anche a supporto della rete di emergenza/urgenza consentono di salvare molte vite.

Alla riorganizzazione della rete ospedaliera ha fatto, quindi, da contraltare il potenziamento dei servizi territoriali: dal 2002 al 2011 il tasso dei ricoveri inappropriati è stato abbattuto del 50% e la mobilità passiva dal 2006 al 2011 del 14%, mentre solo nell'ultimo anno sono cresciute del 20% le prestazioni specialistiche ambulatoriali. Il

taglio dei posti letto non ha determinato, pertanto, un depauperamento dei servizi ai cittadini, né una fuga verso altre regioni.

L'aspetto più problematico del nostro sistema

ai lavoratori e a tutto il sistema l'ossigeno necessario a continuare il lavoro egregio che quotidianamente viene svolto.

La mancanza di personale in Puglia è il frutto

divario fra l'Emilia Romagna e la Puglia è andato costantemente allargandosi, considerando anche che negli ultimi due anni il sistema sanitario pugliese ha perso circa



L'assessore alle Politiche della Salute, Ettore Attolini.

Più nello specifico, è stato evidenziato che circa 195.000 ricoveri per acuti nel 2010 avrebbero potuto essere trattati con forme assistenziali differenti dal ricovero, e di questi, ben 139.000 avrebbero potuto usufruire di prestazioni ambulatoriali, senza il ricorso al posto letto. È chiaro, quindi, che un elevato numero di ospedali e di posti letto non è garanzia di buona sanità e di buona assistenza.

sanitario, però, rimane la drammatica carenza di personale nelle strutture, che rischia di inficiare tutti gli sforzi effettuati dal nostro sistema per modernizzarsi e andare incontro alle necessità di salute dei cittadini. La nostra rete dei servizi sanitari si regge oggi sul lavoro di pochi addetti, cui non possiamo più continuare a chiedere sforzi così importanti. Da mesi la Regione Puglia pone la questione all'attenzione del tavolo di discussione con il Ministero della Salute e il Ministero delle Finanze, chiedendo le deroghe al blocco del turn over, per consentire di fornire

del combinato disposto di due fattori: innanzitutto la norma finanziaria del 2006, che limitava la spesa per il personale sanitario delle regioni alla quota di spesa sostenuta nel 2004, ridotta del 1,4%; in secondo luogo è intervenuto il blocco totale del turn over, previsto dal Piano di Rientro 2010-2012. A conferma di ciò, confrontando i dati della Regione Puglia con quelli di regioni con una numerosità di popolazione sovrapponibile, come ad esempio l'Emilia Romagna, si evidenzia un divario nel costo del personale sanitario del 40% a sfavore della Puglia. Questo

5.000 lavoratori per raggiungimento dell'età pensionabile, che non sono stati sostituiti.

Tutto ciò nonostante, la Puglia si è resa protagonista di un importante contenimento della spesa del sistema sanitario, che ha raggiunto importanti risultati, con l'abbattimento di 2/3 del deficit, grazie al contenimento della spesa farmaceutica e dell'acquisto di beni e servizi, facendo ricorso al sistema della centralizzazione degli acquisti e ad una maggiore appropriatezza delle prescrizioni mediche, evitando così inutili sprechi.



I costi del 2011

Le spese sostenute dalle Regioni
per gli organi istituzionali

	Regione	Spesa totale	Spesa ogni 100 ab.
1	Sicilia	167.546.007	3.317,0
2	Sardegna	73.748.750	4.401,8
3	Lombardia	72.391.183	729,9
4	Campania	68.732.630	1.171,1
5	Lazio	65.654.888	1.146,1
6	Calabria	50.117.702	2.491,7
7	Veneto	40.334.116	816,8
8	Emilia Romagna	37.460.287	845,1
9	Piemonte	36.931.066	828,5
10	Abruzzo	30.669.880	2.284,8
11	Liguria	29.717.866	1.831,1
12	Toscana	25.520.497	680,6
13	Friuli	23.679.351	1.916,1
14	Basilicata	19.819.747	3.373,5
15	Marche	17.421.670	1.113,0
16	Valle d'Aosta	15.449.771	12.048,5
17	Puglia	15.247.436	372,7
18	Molise	14.113.946	4.413,6
19	Trento	13.062.092	2.467,1
20	Bolzano	8.374.146	1.649,6
-	Umbria	n.d.	n.d.
	TOTALE	825.995.030	1.383,1

(*) Esclusa l'Umbria.

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati ministero dell'Economia

Il caso scoppio in seno al Consiglio regionale del Lazio, dal quale è emerso un quadro di gestione privatistica di fondi pubblici destinati a ben altri scopi, ha fatto prepotentemente emergere un altro dato.

Il sottoscritto, *vox clamans* in deserto, da anni faceva notare al populista di turno, quanto in Puglia il costo della politica fosse di gran lunga inferiore a tutto il resto delle Regioni italiane.

In questi giorni dello "scandalo-Lazio", fortunatamente sono emersi i dati comparativi dei costi delle funzioni pubbliche regionali.

Nella tabella che pubblichiamo – e che ha bisogno davvero di pochi commenti – la Regione Puglia si dimostra come una delle Regioni più virtuose, tanto in valori assoluti quanto nell'incidenza percentuale sulla popolazione.

Una magra soddisfazione, la mia, ma me la prendo tutta, atteso che i fautori dell'antipolitica sono sempre dietro l'angolo pronti a scagliarsi come sciacalli sulla preda.

Beh, in Puglia c'è poco da sciacallare.

A. Sannicandro

Principi Attivi 2012: un'opportunità che i giovani non devono perdere



Roberto Passaro.

ROBERTO PASSARO

In un'epoca in cui intraprendere un percorso imprenditoriale è una delle poche alternative che i giovani hanno per ritagliarsi un futuro possibile, giunge il Bando "Principi Attivi 2012, giovani Idee per una Puglia migliore", rientra nell'ambito delle azioni previste da Bollenti Spiriti, ed è promosso come sempre dalla Regione Puglia, "Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione, Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale". Questa terza edizione, finanziata con un budget di 4,1 milioni di Euro, vuole intercettare progetti innovativi dei ragazzi italiani e stranieri residenti in Puglia, nati dopo l'1 Gennaio 1979 e organizzati in gruppi di lavoro informali composti da un minimo di due persone. Le idee finanziabili con Principi Attivi dovranno riguardare "la valorizzazione del territorio, lo sviluppo sostenibile, il turismo, oppure lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, green economy, oppure idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, sulle pari opportunità, le disabilità, antirazzismo, migranti,

sport e legalità.

Il contributo massimo ammissibile per ciascuna proposta progettuale è di € 25.000,00 a fondo perduto, che verrà erogato in due tranches: la prima pari al 70%, sarà erogata dietro presentazione di apposita fidejussione di pari importo; la seconda tranche pari al 30%, verrà erogata a saldo, dopo il termine del progetto, e comunque in seguito alla presentazione della relazione sulle attività realizzate. I progetti finanziati potranno avere una durata massima di 12 mesi. L'avvio delle attività è da intendersi a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di impegno.

I contributi saranno assegnati ai progetti utilmente collocati nella graduatoria, che abbiano ricevuto un punteggio complessivo minimo di 140/200 punti. La valutazione è determinata sulla base di criteri che possiamo intenderli come inversamente proporzionali, ad esempio un'idea progettuale innovativa (30 punti) sicuramente avrà una bassa fattibilità ed efficacia attesa (30 punti). Pertanto, risulta determinante la qualità del progetto (40 punti) e la coerenza del profilo di studi, attitudinale, professionale e di esperienza dei partecipanti con l'oggetto della proposta progettuale (30).

In caso di approvazione del progetto, per ottenere il contributo, i gruppi informali si impegnano a costituirsi in un nuovo soggetto giuridico a propria scelta (società, associazione, cooperativa etc.) purché idoneo a realizzare le attività previste dal progetto proposto. Si tenga conto che la scelta della forma giuridica grava sia sul piano finanziario, infatti saranno soggetti a

ritenuta d'acconto IRES (pari al 4% del contributo) i soggetti giuridici neo-costituiti che intendono svolgere attività commerciale, sia sul piano economico in quanto l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dall'organizzazione. L'impresa deve considerare che l'acquisto di beni durevoli, ossia prodotti, macchinari, attrezzature e impianti con vita utile superiore a 12 mesi, è ammissibile esclusivamente per beni di valore unitario non superiore a 516,45 €.

Le novità che caratterizzano questa terza edizione riguardano la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e il monitoraggio delle attività con cadenza trimestrale, soprattutto per quanto riguarda il referente del gruppo informale deve essere in possesso di casella di posta elettronica certificata (PEC), a sé intestata, quale requisito indispensabile per la presentazione della domanda. Per presentare domanda di partecipazione è necessario utilizzare esclusivamente la procedura telematica indicata nel bando, a partire dalle ore 12:00 di lunedì 25 giugno e fino alle ore 12:00 del 19 ottobre 2012.

Il Laboratorio Urbano di Trinitapoli destinato a Mediateca, in linea con le attuali opportunità riguardanti le Politiche Giovanili regionali, mette a disposizione supporto tecnico a tutti gli interessati per la candidatura del progetto offrendo loro anche un possibile network di soggetti utili alla composizione del partenariato, per informazioni invia una e-mail al direzione@nuovittappetivolanti.it.



Intervista a Joseph Stiglitz

Il nobel Joseph Stiglitz mette in guardia sulla tendenza prevalente a imporre misure di austerità: i governi potrebbero così stare conducendo l'Europa verso una crisi ancora più profonda

MARKUS BALSER
e CATHERINE HOFFMAN
da Repubblica, 12 aprile 2012

Professor Stiglitz, non la si può certo tacciare di ottimismo.

...L'economia del mondo ha di fronte una serie di pericoli. È l'Europa a preoccuparmi di più. La maggior parte dei governi ha adottato politiche di austerità ma ciò rafforza l'andamento negativo dell'economia. L'Europa è sotto la minaccia di una seconda recessione che potrebbe arrivare anche presto. I prossimi anni saranno veramente difficili, mentre a lungo termine, il futuro del continente è molto buono.

Lei ha criticato duramente la gestione europea della crisi. Pensa davvero che i capi di governo e di Stato si siano comportati in modo così stupido?

I leader politici europei hanno concentrato tutte le loro energie nello spingere il Sud dell'Europa a risparmiare e a realizzare le riforme. Le democrazie sopportano però senza conseguenze tagli e austerità solo in misura limitata. La luce in fondo al tunnel non si è ancora vista e la rabbia e l'insoddisfazione continueranno pertanto a salire. A causa della recessione, innanzitutto, perché in un'economia in ribasso il gettito fiscale si contrae rispetto alle previsioni, mentre aumenta la spesa sociale: così è inevitabile che si continuino a mancare gli obiettivi di risparmio.



L'economista premio Nobel Joseph Stiglitz.

Questo è il motivo per il quale Bruxelles continua a sollecitare tagli ancora più drastici. È un errore?

È un andamento insostenibile. Nel mondo non c'è un precedente che dimostri che la riduzione dei salari, delle pensioni e dei servizi sociali possa dare sollievo a un paese malato. Le probabilità che ulteriori tagli risolvano i problemi sono vicine allo zero. Paesi come la Grecia e il Portogallo hanno bisogno di nuove prospettive di crescita credibili. I politici lo sanno bene, ma finora non hanno fatto niente per correggere questa situazione.

Che cosa dovrebbe succedere?

Quando si attraversano momenti difficili, i governi non dovrebbero contrarre la spesa dello Stato, ma aumentarla. Il deficit di bilancio non si espande necessariamente se al tempo stesso si aumentano le tasse. In questo modo la economia può moltiplicarsi rispetto alle risorse allocate. Penso, per esempio, all'introduzione di una

tassa sulle transazioni finanziarie, del tipo di quella attualmente in discussione in Germania e in altri paesi. Le banche potrebbero così incrementare il credito fornito alle piccole e alle medie imprese. Molte banche si mostrano restie a farlo, nonostante la Banca centrale europea abbia fornito loro abbondante liquidità.

Considerando, per esempio, l'insistenza della cancelliera tedesca Angela Merkel per politiche di austerità ancora più severe, crede veramente che la politica europea sia pronta a imboccare un tale corso?

I leader politici devono riconoscere che quella imboccata è una strada sbagliata. Una overdose di risparmio non può che peggiorare la situazione. Tutto ciò ricorda un po' il Medioevo: quando il paziente moriva si diceva che il medico aveva interrotto troppo presto il salasso, che il paziente aveva in sé ancora troppo sangue. Con questa cura sono stati trattati per decenni molti paesi emergenti ipe-

rindebitati, e spesso la cura è stata letale. Ora sussiste il pericolo che in Europa si ripeta qualcosa di analogo.

Dove è ancora troppo alto l'indebitamento?

In Grecia, ovviamente. Probabilmente anche in Portogallo. E in Irlanda. Il caso irlandese è particolarmente triste, perché il paese non paga soltanto le conseguenze di una spesa enorme dello Stato. In Irlanda sono state le banche a dare origine alla crisi, non lo Stato del welfare. Salvare gli istituti finanziari in sofferenza a spese dei contribuenti è stato un errore catastrofico, che ha portato lo Stato sull'orlo del fallimento.

Molti ritengono che aumentando il proprio indebitamento per combattere la crisi, oggi l'Europa stia commettendo lo stesso errore dell'Irlanda quando ha salvato le banche: c'è il rischio che l'enorme quantità di aiuti elargiti metta alla fine in pericolo il salvatore?

Questo timore è esa-

gerato, e tuttavia sono d'accordo che nel caso di certi paesi la strada corretta sarebbe stata procedere prima a una ristrutturazione del debito, invece di concedere subito gli aiuti.

Nel caso della Grecia, la riduzione del debito è stata purtroppo troppo contenuta. Ha prevalso la paura del default. La bancarotta, però, anche quella degli Stati, è parte integrante del capitalismo moderno.

Si sarebbe dovuto permetterla. È stato proprio il tentativo di evitare la bancarotta a diventare un grande problema per l'Europa. Sempre di più diventa evidente che nonostante tutta la consapevolezza sulla necessità di preservare l'euro, i politici non sappiano bene quali siano le misure che occorrono per far sopravvivere la moneta comune.

Di che cosa soffre l'euro?

Quando si è introdotto l'euro, la convinzione generale è stata che per la sua tenuta sarebbe bastata la disciplina di bilancio, ma non è così. Prima della crisi, Irlanda e Spagna presentavano un surplus di bilancio e un indebitamento contenuto. Quello che manca è uno strumento per manovrare contro la crisi. L'area avrebbe bisogno di un organismo per il bilancio in grado di riequilibrare le differenze tra la forza economica delle varie regioni. Un tale organismo potrebbe, per esempio, fornire mezzi supplementari ai paesi con una disoccupazione alta. Intendo proprio un'unione che preveda dei trasferimenti interregionali, la cosiddetta Transferunion tanto odiata dai tedeschi.



Ripubblichiamo un volantino distribuito a Trinitapoli in febbraio 2011 e riportato sul sito www.ilpeperoncinorosso.it. Esso appare ancora di grande attualità in questo periodo storico di novello moralismo di facciata che si respira, a pieni polmoni,

tra le sfilate della consigliera regionale Nicole Minetti e le feste mascherate dei consiglieri della regione Lazio. Una curiosità: la parola "bordello" del titolo ha attirato l'attenzione di migliaia di navigatori internet, molto di più della parola "crisi".

L'era di "B" come bordelli d'Italia

Cosa si sente dire nei bar in questi giorni a proposito del presunto sexy gate di Berlusconi? «Beato lui! Se avessi i suoi soldi farei la stessa cosa».

Continua "alla grande" il fenomeno di identificazione degli uomini con la "u" minuscola e delle procaci ed ambiziose ragazzine educate nelle vendite promozionali degli ipermercati, negli ambulatori dei chirurghi plastici e nelle ambite selezioni del "Grande Fratello". Fa un po' sorridere chi si scandalizza di questa routine di mercificazione delle donne, molto simile a quanto succede, coram populo, ogni giorno nelle case chiuse e nelle strade aperte delle nostre città. Di cosa ci meravigliamo?

Nel mercato globale tutto è merce, tutto si acquista, si vende e si butta in discarica quando non serve più: operai, donne, cani Husky, vestiti, macchine, alimenti....

È perduta, perciò, la crociata dei perbenisti di facciata contro Berlusconi.

La vera battaglia è quella di rimettere in piedi una opposizione credibile, di sinistra, ad un sistema capitalista di potere.

Il target, infatti, di queste storie boccaccesche sono i maschi, quegli utilizzatori finali che compongono uno scenario di milioni di clienti da bordello. Se scandalo c'è, secondo l'opinione di questi uomini, tutti perbene, deriva dal fatto che "lui" avrebbe dovuto essere più riservato: che diamine, troppi dettagli in pubblico! Che non si chiami reato un semplice peccato di lussuria, assolvibile con 10 Ave Marie e una settimana di digiuno!

Parlare delle prodezze del vecchio Berlusconi, solo e stanco, che paga le sue fresche compagne di una notte, desta commossa commisurazione, la stessa che i suoi maschi imitatori di provincia suscitano nelle femmine "consapevolmente libere", per le quali un rapporto sessuale è una relazione, vera, tra pari, senza finte performance di piacere a pagamento.

L'onanismo viene comunemente scambiato per virilità nello stato più maschilista di questo secolo, dove tutta questa propaganda mediatica serve per distogliere l'attenzione del popolo dai reali problemi di sopravvivenza.

Per noi Ruby e le sue sosia **petto in fuori**, anch'esse donne perbene come gli uomini di cui sopra, possono andare tutte le volte che desiderano a casa di premier, ministri e direttori generali per allietarli in cambio di regali e promesse di sistemazione. Vendere la propria dignità non è mai stato un reato.

Gravi sono, invece, gli errori politici che tutti stiamo commettendo sognando demiurghi e novelli uomini della provvidenza che ci dovrebbero salvare dal baratro.

È ora che i sudditi di Berlusconi, che appartengono ad un grande partito trasversale, incomincino a conquistarsi lo status di cittadini.

Toccherà alle donne, ancora una volta come in passato, far capire la distinzione tra servi e padroni, tra schiave e sultano e, come fu anche per il voto universale, spiegare la differenza tra FASCISMO E DEMOCRAZIA.

Trinitapoli, 17 febbraio 2011

Le Consigliere Comunali
Antonietta D'Introno
e **Anna Maria Tarantino**



La consigliera regionale Nicole Minetti in uno dei suoi interventi pubblici più apprezzati.



Il lato "B" della politica.

Il primo capitolo di una lunga biografia

Savino Russo racconta al nostro inviato, episodi di gioventù in occasione del suo 70° compleanno.

Una giovinezza superveloce, quasi un "volo" e soprattutto rigore morale nonostante fame e povertà

P. R.

Quando Savino Russo ha cominciato a parlare è stato come se nella sala buia di un Cinema Paradiso partisse un film in bianco e nero che racconta di un'Italia a metà tra il brutale inurbamento anche delle campagne più arretrate ma "pure" e personaggi forgiati dalla fame e da una frugalità alla quale si riusciva a resistere solo con l'ironia del macchietismo più bello. Insomma, un mix tra Pasolini e Fellini. In un certo senso Savino Russo, vecchio contadino casalino riesce a coniugare quello che intellettuali e critici cinematografici non sono mai riusciti a fare. Miracoli della semplicità che si realizzano solo in mattine assolate delle nostre roventi estati del sud.

"Io ero magro come un chiodo e quando ero militare dovevo fare le gare di corsa, ed ero circondato da ragazzoni alti e forti, con le gambe muscolose e le spalle rocciose." Savino ricorda anche che il suo superiore gli disse di non preoccuparsi, di fare quello che doveva e poi come andava andava.

Quando lo starter sparò in aria Savino partì, e tutto il mondo che lo circondava sparì in un attimo. Si ritrovò al traguardo, e solo allora si rese conto di aver seminato di parecchi metri i Big Jim solidi e ben nutriti che venivano dalle altre caserme. "Da allora mi fecero fare tante gare e mi sono riempito la casa di medaglie". Per lui correre era una sorta di trance, quando i suoi piedi andavano, il mondo intorno sfumava fino a svanire proprio come il paesaggio



Savino Russo festeggia il suo 70° compleanno con la moglie Nella, i figli Michele, Piero e Salvatore, le nuore Antonella, Roberta e Stefania e la nipotina Maddalena.

Io ero magro come un chiodo e quando ero militare dovevo fare le gare di corsa, ed ero circondato da ragazzoni alti e forti, con le gambe muscolose e le spalle rocciose. Savino ricorda anche che il suo superiore gli disse di non preoccuparsi, di fare quello che doveva e poi come andava andava.

fuori dal finestrino di un treno superveloce. Savino volava e solo quando la corsa era finita il Reale tornava al suo posto. Quando ti racconta la sensazione che provava correndo avverti una nota di malinconia nella sua voce, viene spontaneo chiedere perché abbia smesso.

"Dovevo andare a Roma, ad allenarmi e dovevo stare lontano da casa...". Già, Roma, una capitale in pieno boom economico che si trovava a relegare le vittime di questa esplosione nelle borgate di baracche e fango e che invece elargiva "Dolce vita" a piene mani per tutti gli altri. Savino proveniva da un lontano e minuscolo borgo di casette cresciute ai margini delle saline ed era stato abituato fin dalla nascita a lavorare duramente la terra nel tentativo di strappare

dei frutti alla sabbia, in questa capitale sbrillucicante ma anche oscura si sarebbe trovato naturalmente a disagio. Ma è ancora una volta il bisogno reale a prendere il sopravvento su qualsiasi analisi sociale o sociologica che si potrebbe facilmente fare sulla sua storia: a lui mancava casa sua, la sua gente e nessuna corsa poteva gratificarlo a sufficienza. E poi prima del militare mai aveva messo piede fuori dal paese. "Arrivò la cartolina e dovetti partire per Palermo non sapevo nemmeno quanto tempo ci avrei messo per raggiungerla". Mentre parla il suo racconto è così vivo che ti sembra quasi di vederli questi giovani meridionali con le sportine preparate dalle mamme in colonnati in piazzali polverosi e caricati sui camion

come "bestie" (è una parola sua, la sceglie con decisione, dopo essersi fermato un attimo a pensare se sia quella giusta). A Palermo ci arrivò dopo un giorno intero di viaggio e capisci che in quegli anni il servizio militare era l'unico momento in cui tanti ragazzi si trovavano a confrontarsi in maniera diretta ed anche cruda con giovani di altre parti d'Italia con cui spesso neppure si intendevano a causa del dialetto diverso. "C'erano i siciliani, i sardi...con loro spesso erano guai, invece con i siciliani non ho mai avuto problemi". Fa tenerezza vedere questo omone grande e forte dire che per sentirsi al sicuro girava sempre con un ragazzo di Manfredonia che faceva sollevamento pesi ed aveva due braccioni e delle spalle larghe quanto un camion.

"Era l'unico paesano mio e mi faceva coraggio". Raccontando la sua storia Savino non vuole farsi bello o dare lezioni e questo rende la chiacchierata con lui estremamente piacevole, ma anche inconsapevolmente emerge il suo rigore morale quando parla del periodo trascorso nella caserma di Bari in cui aveva fatto amicizia con un "poco di buono". "Questo si era fatto fare da un fabbro un ferretto speciale. Alla libera uscita andava nei quartieri ricchi per prendere gli ascensori". All'epoca gli ascensori avevano una cassetta dove si mettevano gli spiccioli che servivano a farli salire, come se fossero delle meravigliose giostrine per adulti. Questo suo compagno con il ferretto magico ne forzava le cassette e si riempiva le tasche di 10 e 5 lire.

"Diceva che doveva stare bene, e che siccome ero amico suo doveva stare bene pure io. E ce ne andavamo a mangiare al ristorante fino ad alzarci da tavola con la pancia piena piena". Poi si lascia andare ad una definizione poco carina del suo amico perché sapeva che il pranzo di quel giorno non era stato pagato in maniera "pulita", ma con un sorriso tollerante apprezza l'altruismo di quel compagno poco onesto. Questo sorriso è quello con cui ci salutiamo e che vale più di 1000 parole. È bello capire che il suo senso dell'onestà imparato in famiglia, nonostante la povertà e la durezza di quegli anni non sia stato intaccato dai tristi regali della società di massa come il moralismo borghese o da un certo bacchettonismo cattolico.



La vera natura di Grazia

Fuoco, aria, acqua e terra hanno caratterizzato la vita di una donna che rimarrà per sempre nella memoria di chi l'ha amata



Grazia Calò morta il 6 settembre 2012.



Grazia Calò insieme ad un suo caro amico di immersioni subacquee.

ROSA TARANTINO

Una calamità naturale, una pentola talmente piena di prelibatezze da non riuscire nemmeno a metterci su il coperchio. D'altronde, non ci potevi neanche provare. Tentare di "contenere" le sue pulsioni era una partita persa in partenza. La sua energia era tale e tanta da non poter essere trattenuta in un sol corpo e che inevitabilmente si è riversata nelle menti e nei gesti inconsci di chi ha avuto la fortuna di essere letteralmente travolto dalla sua frequentazione.

Una forza della natura mutevole nella sua forma e nella sua potenza.

Era fuoco quando eseguiva determinata e precisa il suo lavoro; quando al mattino bruciava le vie della città sotto i suoi piedi per andare a scuola a rappresentare i genitori in classe o dalle sue amiche Maria e Paola con la scusa di una manicure e di una maglia nuova. E le fiamme sul suo volto erano ancor più vive nella sua cucina mentre cuoceva sapientemente il

pesce: un rombo con le patate di cui ancora ne sentiamo il sapore!

Era aria quando arrivava leggera tra gli spalti dei palazzetti sportivi per seguire il basket e in un soffio ti sussurrava nell'orecchio "tesoro, io ora devo urlare, sappilo!". E mantenendo la sua parola, lanciava folate di frasi da far invidia alle tifoserie più accanite da stadio. Al termine delle partite, ne usciva costantemente afona. Era lei che incitava la squadra, era da

lei che partivano i cori del pubblico. E fu da lei che parti la ventata più forte di rimprovero verso un arbitro che causò una multa alla società durante una trasferta!

Era acqua quando si tuffava e assecondava i movimenti del suo corpo alle onde del mare. Fluttuante e agile, nuotava esperta tra i fondali riservati ai sub come lei, viaggiando appena poteva per altre coste dove immergersi. Ed ogni viaggio non mancava mai di rientrare

con una pietra celeste per la sua "sorellina".

Era soprattutto terra. Sì, Grazia era fatta di terra, quella fertile, accogliente e generatrice. Almeno una volta al giorno Grazia sognava ad occhi aperti il futuro delle sue figlie coltivandolo come si fa con un piccolo fazzoletto di campagna, un orticello tutto personale che lei innaffiava quotidianamente di un amore sconfinato. Grazia aveva accolto con tutta se stessa l'amore di un solo uomo

da cui è spuntata forte e "riccioluta", come una pianta sempreverde, una delle famiglie più encomiabili della città.

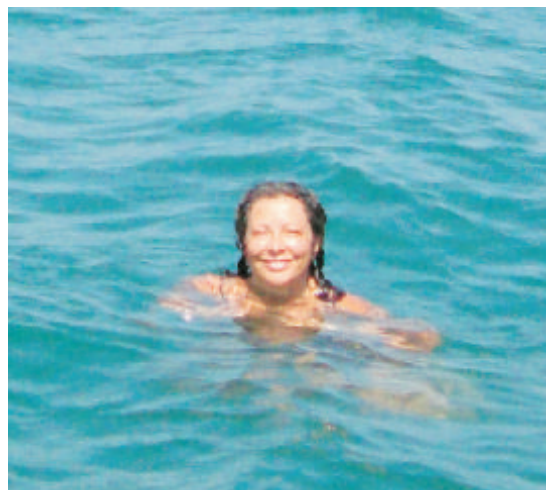
Grazia era terra perché se di una pianta togli solo il fiore, ne restano caparbie sotto le radici.

Grazia era terra perché dalle sue radici nasceranno altri fiori profumati che ritroveremo negli occhi di Elisabetta, nel sorriso di Francesca e nell'abbraccio di Tommaso.



Perché Grazia era / è importante?
Sorrìdeva anche quando aveva voglia di gridare.
Piangeva quando era felice.
Rideva quando era nervosa.
Bisticciava per quello in cui credeva.
Andava dal medico assieme ad una amica spaventata.
Lei amava incondizionatamente.
Era felice quando festeggiava e ci invitava per una serata insieme.
Aveva molto da dire e da donare.
Dava aiuto morale alla sua famiglia e agli amici.
Donava allegria e speranza.
Lei sapeva che un abbraccio e un bacio possono curare un cuore deluso.
È un grande cuore come il suo che fa girare il mondo.
Grazia, sarai sempre con noi.

I tuoi amici



Grazia ripresa nel suo elemento preferito: il mare.

Scompare la mitica Pasqualina

La sig.ra Pasqualina Battaglini continuerà a vivere nei racconti degli abitanti dell'UNRRA CASAS che trasmetteranno ai loro figli le "gesta" di una donna allegra e coraggiosa che si mise alla testa del "movimento casa" negli anni 50

ANTONietta D'INTRONO

La stampa si occupò più volte di quello che fu, impropriamente, definito un "assalto" alle case dell'UNRRA CASAS da parte di un gruppo di donne che decisero di non "compromettere" i loro mariti e di occupare da sole le palazzine già finite da mesi ma non ancora assegnate.

La comunista Pina Calvello, allora Assessore alla Pubblica Istruzione di Trinitapoli, si impegnò a non far degenerare la drammatica richiesta di cittadini che vivevano ancora in bassi e monolocali umidi, pur essendo inseriti nella graduatoria degli assegnatari.

Pasqualina, però, sarà anche ricordata per la sua contagiosa energia e voglia di prendere la vita con filosofia e allegria.

Grande "fatiatàur", come la descrivono le sue

compagne, aveva una giornata interminabile, tra lavoro in campagna o nei magazzini nelle stagioni di raccolta di ortaggi e frutta, cura dei figli e del marito, organizzazione delle feste di quartiere e iniziative politiche e sindacali. Molti, ora che è scomparsa, descrivono ancora ridendo le sue molteplici attività, tra cui quella di "masciara".

Con una "zitella", cioè un setaccio per la farina, e un paio di forbici, riusciva ad indovinare talvolta aspetti della vita di chi la consultava. Tra l'altro, se avesse avuto l'opportunità di frequentare un laboratorio teatrale, avrebbe potuto mettere più a frutto il suo talento di attrice che le consentiva di guadagnare con estrema facilità, ad esempio, i primi posti nelle file di attesa all'ufficio postale, alternando finti svenimenti a giustificazioni molto creative e convincenti.

Ma lacrime di commozione e di divertimento

spuntano negli occhi di coloro che raccontano in che modo riusciva a risparmiare spese inutili e dannose per l'economia familiare, privilegiando l'allegria alla vanità e al consumismo. Quando decise di organizzare le nozze di una delle sue figlie in casa, in una nottata buttò a terra una parete per allargare la stanza dei festeggiamenti nuziali.

Dopo la cerimonia il muro ritornò come d'incanto al suo posto, a separare le due camere, in una casa in perfetto ordine.

Pasqualina rimarrà un punto di riferimento per il suo quartiere per il quale ha cucito tante bandierine come ornamento per le sue feste popolari e che, purtroppo, non è riuscita a vedere rinnovato e rimodernato. Gli abitanti dell'UNRRA CASAS dovrebbero intestarle una strada, a perenne ricordo di una grande "ribellante", come tutti la definivano con affetto.



Il quartiere di Pasqualina.



Pasqualina all'uscita della Chiesa di Sant'Anna.



Pasqualina al mare con la figlia.

Libriam^o

5 ott TRINITAPOLI

6 ott MOLFETTA

7 ott BARI

5 ottobre Trinitapoli

ore 10.00 **Letture al forno** presso
Forno Fiorentino, via Martiri di via Fani 6

ore 10.00 **Letture al forno** presso
Panificio Fiorentino, via Aldo Moro 68

ore 11.00 **Letture al forno** presso
Panificio Minervino, via F.lli Cervi 150

ore 11.30 **Letture al forno** presso
Le mie bontà, viale Vitt. Veneto 100

ore 17.30 Presentazione con **Cantastorie**
del terzo volume di **Figli e Fogli del Casale**,
numero speciale dedicato alla memoria di
Francesca Strazio, presso il
Ristorante Il Cenacolo, largo di Gennaro

ore 18.30 **Bookcrossing** * per le vie della città

ore 20.30 **Solo pane**, cena, performance
teatrale e giochi letterari a premi** presso
l'Hotel L'Airone, via Casupole 6
(prenotazione obbligatoria). Proiezione
del cortometraggio **Parla come mangi**
girato con gli allievi del corso teatrale
della **GlobeGlitter**. Sceneggiatura e
regia: **Morpheus Ego Kinema** di Ruvo

6 ottobre Molfetta

ore 18.30 **Bookcrossing** * per le vie del centro

ore 20.30 **Il pranzo di Babette**, cena,
performance teatrale e giochi letterari
a premi** presso il ristorante

La Pineta di Molfetta, strada Vicinale
Chiusa della Nepta (prenotazione obbligatoria).
Proiezione del cortometraggio

Parla come mangi girato con gli allievi
del corso teatrale
della **GlobeGlitter**. Sceneggiatura e
regia: **Morpheus Ego Kinema** di Ruvo

7 ottobre Bari

ore 11.00 **Giochi a premi** *** presso la
Libreria la Feltrinelli via Melo da Bari

ore 18.30 **Bookcrossing** e giochi
di lettura presso La Taverna del Maltese
(nuova) via Nicolai 67. Proiezione
del cortometraggio **Parla come mangi**
girato con gli allievi del corso teatrale
della **GlobeGlitter**. Sceneggiatura e
regia: **Morpheus Ego Kinema** di Ruvo

ore 20.30 **I giorni del miele e dello zenzero**,
cena, performance teatrale e giochi letterari
a premi** presso il ristorante
Terra Terra di Bari, via Cairoli 86
(prenotazione obbligatoria).

* Il **Bookcrossing** è l'attività che
accompagna ogni edizione di
Libriam^o: centinaia di romanzi,
donati alla nostra associazione da
lettori privati, editori, librerie e
biblioteche, verranno
"abbandonati" per le vie del
centro su panchine, muretti,
alberi, tavolini all'aperto.

** Durante la cena, gli ospiti
formeranno delle squadre
suddivise per tavolo (max 10
persone).
Rispondendo correttamente al
alcune domande su libri e autori,
il tavolo-squadra riceverà in
premio una mini libreria di 10
romanzi d'autore tratti dalla
letteratura internazionale.

*** Il gioco a premi presso la
Feltrinelli, così come negli ultimi
due anni, prevede un questionario
di dodici domande inerenti i tre
romanzi di **Rifiniseila 2012**.
Rispondendo esattamente a tutte,
si vince uno tra i romanzi donati
da la Feltrinelli.

Le tre serate nei ristoranti hanno
il titolo dei romanzi a cui sono
ispirati i menu e le letture.
Le performance teatrali sono a
cura della compagnia **Il Carro dei
Comici di Molfetta**.

Per le prenotazioni, occorre
rivolgersi direttamente ai
ristoranti ai seguenti recapiti:

Airone di Trinitapoli
0883632868 - nidoairone@tiscali.it

La Pineta di Molfetta
0803344723 - info@lapinetaricevimenti.it

Terra Terra di Bari
0809147339 - mollinaf@libero.it

GlobeGlitter

via Staffa, 4 - Trinitapoli (BT)



#aforismadelgiorno

www.globeglitter.it